



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

12 Giugno 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75
1945 > 2020

Ragusa

VENERDÌ 12 GIUGNO 2020 - ANNO 76 - N. 161 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

AMMINISTRATIVE

**Vittoria e Ispica
si vota a ottobre**

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

VITTORIA

**Se soccorso in tempo
Dezio poteva salvarsi?**

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

NELL'ISOLA COINVOLTI 62 COMUNI, FRA CUI AGRIGENTO E ENNA

Amministrative, in Sicilia si voterà il 4 ottobre Regionali, nel centrodestra ancora nulla di fatto

PALERMO-ROMA. Si svolgeranno il 4 ottobre le elezioni amministrative in 62 Comuni della Sicilia. Lo ha deciso ieri il governo Musumeci, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Bernardette Grasso (nella foto). L'eventuale ballottaggio è fissato per il 18 ottobre. A essere coinvolti dalla tornata elettorale straordinaria - a seguito del doppio rinvio deciso per contenere i rischi sanitari derivanti dalla diffusione della pandemia da Covid 19 - saranno oltre 810 mila siciliani.

In precedenza, le elezioni erano state fissate il 24 maggio (ballottaggio il 7 giugno) e successivamente il 14 giugno (ballottaggio il 28). Ma, visto l'evolversi della situazione sanitaria, la tornata elettorale era stata rinviato al secondo semestre 2020, in una data compresa tra il 15 settembre e il 15 novembre.

Unici capoluoghi di provincia che andranno alle urne sono Agrigento ed Enna. Oltre che nei Comuni il cui rinnovo degli organi amministrativi era già fissato per scadenza naturale (52 enti), si voterà anticipatamente anche a Casteltermeni, in provincia di Agrigento, San Pietro Clarenza nel Cata-

nese, Partinico e Termini Imerese in provincia di Palermo e Floridia nel Siracusano, attualmente commissariati, e a Camastra e San Biagio Platani nell'Agrigentino, Bompensiere in provincia di Caltanissetta, Trecastagni nel Catanese e Vittoria in provincia di Ragusa, sciolti in precedenza per mafia dal Cdm.

Tra i Comuni più grandi ci sono Marsala nel Trapanese, Barcellona e Milazzo in provincia di Messina, Carini e Partinico nel Palermitano, Augusta in provincia di Siracusa e Vittoria nel Ragusano.

Intanto, a Roma, l'ennesimo vertice dei leader del centrodestra, il terzo in pochi giorni, si risolve ancora con un nulla di fatto. Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia non riescono ancora a risolvere il rebus delle candidature alle prossime Regionali. E alla fine, come già accaduto nei giorni scorsi, Giorgia Meloni, parla di «accordo in dirittura d'arrivo», mentre Matteo Salvini tira il freno, dicendo che «niente è stato chiuso».

Uno stallo in piena regola in mezzo a una trattativa a tratti molto nervosa e accesa, sempre in bilico tra la rottura definitiva e l'intesa a portata di mano, che vede da un lato FdI e Fi chiedere il rispetto dei patti stabiliti mesi fa, dall'altro la Lega che chiede facce nuove, magari anche candidati civici, di area, ma non personaggi già stranoti alla politica nazionale.

Il nodo che non si riesce a sciogliere è sempre lo stesso: decidere chi rappresenterà la coalizione in Puglia, Marche, Tosca-

na, ma soprattutto in Campania. Anche i nomi in lizza sono sempre gli stessi: Raffaele Fitto e Francesco Acquaroli, sostenuti da Fdi e Stefano Caldoro da Fi.

La fumata nera arriva al termine di una lunga riunione mattutina nello studio di Matteo Salvini. Presenti, oltre al segretario leghista, Giorgia Meloni ed Antonio Tajani, per la Lega anche i vicesegretari Andrea Crippa e Giancarlo Giorgetti, per Fi Licia Ronzulli, Ignazio La Russa per Fdi.



AMMINISTRATIVE

Vittoria e Ispica al voto
il 4 e il 5 ottobre, Cugnata
«Serve un nome nuovo»

La Regione ha deciso. E adesso partiti e movimenti dovranno bruciare le tappe. Il coordinatore provinciale di Fi lancia il suo diktat al tavolo ipparino del centrodestra.

GIUSEPPE LA LOTA pag. X





VITTORIA

Venti minuti di ritardo
nei soccorsi: Dezio
poteva essere salvato?

Sarà l'autopsia a stabilire se la fuga
dell'automobilista pirata ha
determinato la morte del ciclista di
59 anni o se comunque non ci
sarebbe stato nulla da fare.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII



I CONTROLLI

**Eccessiva
sanificazione
Parla l'esperto
«Diventa un rischio»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

L'eccessiva pulizia e la sanificazione creano effetti collaterali

Sardo: «Più inquinamento e rischi chimico-biologici nell'uomo»



Il Covid manager Giampaolo Sardo

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Gli effetti collaterali della troppa pulizia per contrastare il coronavirus. Ce ne sono tanti e molto preoccupanti, a leggere gli studi effettuati dal Covid manager Giampaolo Sardo, esperto di sanificazione microbiologica e autore di pubblicazioni scientifiche per l'Oisn (Organizzazione italiana scienze naturali).

Sostiene Sardo che "a causa di un utilizzo già frequente di prodotti chimici di sintesi, applicate nelle tecniche di pulizia ordinarie e straordinarie che quotidianamente utilizziamo, abbiamo stimato un riversamento nei fiumi e mari di circa dieci milioni di litri in più di residui provenienti dall'uso quotidiano di questi prodotti, che con nuovi metodi di disinfezione, per contrastare il contagio da Covid-19, produrrà un ulteriore aumento di litri in più di prodotti chi-

mici da risciacquo e un elevato rischio chimico-biologico nell'uomo, provocato da inalazione e manipolazione degli stessi prodotti. Basti pensare a tutti i cicli di disinfezione quotidiana nei bar, ristoranti, uffici, amministrazioni, strutture ricettive, scuole, case di riposo ecc; che da ora in avanti dovranno essere più frequenti, come da direttive ministeriali". Quale può essere l'alternativa per evitare questo pericolo di inquinamento ambientale? "Tramite una semplice diluizione di questi microrganismi nell'acqua di rubinetto, si potrà ottenere un prodotto non tossico e naturale al 100%, che non crea

«I prodotti sono allungabili nell'acqua per ridurre tossicità»

alcun effetto nocivo sull'ambiente, sull'acqua, sugli animali e sull'uomo, favorendo anche un grande risparmio economico del 90% circa delle spese stimate per l'acquisto di prodotti a base chimica. Partiamo dalla differenza tra disinfezione e risanamento: la disinfezione si attua usando dei biocidi, sostanze tossiche per microrganismi animali e vegetali, che possono eliminare anche tracce di Covid-19, ma sicuramente uccidono tutte le forme di vita che incontrano senza distinzione. Il risanamento usa microrganismi effettivi che, in maniera naturale, inattivano altri patogeni, compreso Covid-19, ma lasciano prosperare micro forme di vita pro-biotiche come lactobacilli, risanando l'habitat ambientale. Inoltre, tramite tecniche di stabilizzazione in fase acquosa brevettata, sarà possibile utilizzare prodotti sicuri ed ecosostenibili per igienizzare". ●

Ragusa Provincia

Processo «Boschetari», in aula i consulenti

● Incaricati di tradurre le intercettazioni, i professionisti sono comparsi in udienza ma uno dei tre è stato revocato

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Udienza dedicata ai tre consulenti incaricati delle trascrizioni delle intercettazioni nel processo con il rito ordinario nell'ambito dell'operazione "Boschetari", (senza tetto in rumeno), contro la tratta di essere umani, davanti alla Corte d'Assise. Al termine la Corte ha revocato l'incarico ad uno dei tre ritenendo non attendibili le traduzioni dall'albanese all'italiano, incaricando gli altri due di effettuare anche le trascrizioni affidate al loro collega. I due professionisti hanno chiesto 90 giorni di tempo, sicché si tornerà in aula il 15 settembre. Sotto processo ci sono Marian Munteanu, di 32 anni, difeso dall'avvocato Alessandro Agnello, nei mesi scorsi scarcerato dal Tribunale del Riesame; Doru Milea di 39 anni e Marian Oprea di 38 anni, tutti rumeni. Nel corso dell'istruttoria davanti alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Tiziana Carrubba sono state sentite alcune delle parti offese. Il collegio difensivo comprende anche gli avvocati Vito Melfi e Ignazio



Contro la tratta dei esseri umani l'operazione «Boschetari» portata a termine dalla Squadra Mobile e dal commissariato di Comiso

Lo Monaco. Secondo quanto accertato dalla polizia di Stato sarebbero state 13, tra cui quattro minorenni, le vittime del traffico di esseri umani nelle campagne di Vittoria. Cinque parti offese sono rappresentate dall'avvocato Nunzio Citrella, parti civili anche la Cgil con l'avvocato Enrico Schembari e la cooperativa Proxima con l'avvocato Liliana Battaglia. Altri tre rumeni sono stati già giudicati con il rito abbreviato. Il Gup Anna Maria Cristaldi ha condannato a 20 anni di reclusione Lucian Milea, contestandogli il reato di riduzione in schiavitù oltre all'associazione per delinquere, tratta di esseri umani, alcuni dei quali minori, e sfruttamento

pluriaggravato della prostituzione, anche minorile. Per quest'ultimi reati sono stati condannati a 17 anni e otto mesi Monica Iordan ed alla pena di 10 anni Alice Oprea. I difensori hanno già proposto appello ma l'udienza davanti alla Corte d'Assise d'Appello non è stata ancora fissata.

Secondo le indagini della Squadra mobile di Ragusa, coordinate dalla Procura distrettuale di Catania, la banda, curava il reclutamento di mano d'opera in Romania, il trasferimento in Italia e l'immissione nel settore del lavoro agricolo di numerosi connazionali, tutti scelti tra persone in stato di estremo bisogno, analfabete o appena capaci di leggere e scrivere ed in condizione di particolare vulnerabilità. Davanti al Gup il pubblico ministero Lina Trovato, specialista della Procura etnea nel campo delle tratte di immigrati, ha chiesto la condanna a 20 anni di reclusione per il quarantunenne Lucian Milea, mentre 18 anni ed otto mesi erano stati richiesti per Monica Iordan, di 32 e la pena di 14 anni ed otto mesi di reclusione era stata chiesta per la trentenne Alice Oprea. Per la condanna anche le parti civili. Il collegio difensivo comprende gli avvocati Edoardo Cappello, Annamaria Granvillano ed Angelino Alessandro. ●

POLIZIA DI STATO
Questura di Ragusa
 Squadra Mobile Comm.to PS Comiso

Operazione
“Boschetari”

Dezio poteva essere salvato?

L'autopsia stabilirà i tempi e le cause della morte



VITTORIA. Il corpo di Rosario Dezio giace all'obitorio del cimitero in attesa che il sostituto procuratore decida se effettuare l'autopsia o meno; Nicolae Stoica, il romeno che ha travolto Dezio uccidendolo quasi sul colpo, si trova agli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio stradale aggravato. I familiari di Rosario Dezio, la moglie, 3 figli, due nipoti e i tanti parenti straziati dal dolore aspettano la restituzione della salma del loro congiunto. A cosa può servire l'autopsia se le cause del decesso sembrano essere state già chiarite dalla prima ispezione cadaverica svolta dal medico legale? Se il magistrato autorizzerà la restituzione del-

la salma oggi, i funerali potrebbero svolgersi domani nella chiesa Bethel sita sullo stradale Scoglitti frequentata dalla famiglia Dezio.

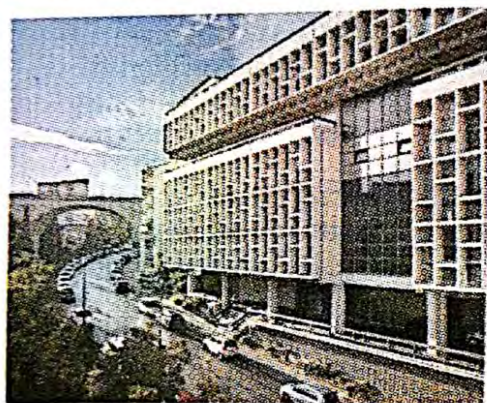
Certa la dinamica dell'incidente dopo la confessione del romeno. Dallo schianto al primo tentativo di soccorso sono passati circa 10 minuti, le ambulanze sono arrivate dopo circa 20 minuti da Santa Croce. Se il romeno anziché fuggire avesse chiamato subito il 118 quanto tempo si sarebbe guadagnato per salvare la vita a Rosario Dezio, considerate che le gravi ferite riportate? Un altro interrogativo che sarà oggetto di perizie e di indagini.

GIUSEPPE LA LOTA

Detenzione e spaccio di droga: due patteggiamenti

Sono stati arrestati il 22 gennaio scorso dai Carabinieri della Compagnia di Ragusa con l'accusa di detenzione ai fini dello spaccio di tre chili e trecento grammi di marijuana. Si tratta di G.C., vittoriese di 29 anni, e di F.S. di 43 anni, nato ad Adrano, ma residente a Vittoria. Hanno patteggiato la pena davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale Ivano Infarinato. Al primo è stata applicata la pena pari ad un anno ed otto mesi di reclusione e 4.000 euro di multa, al secondo la pena pari ad un anno e dieci mesi e 6.600 euro di multa, con la sospensione condizionale. I due imputati sono stati fermati dai militari dell'Arma di Ragusa nel corso di un controllo in località Sperlinga, frazione di Chiaramonte Gulfi. La droga si trovava a bordo di un'autovettura Renault Clio condotta dall'uomo originario della provincia di Catania; il vittoriese - secondo l'accusa - faceva da staffetta, i cara-

Furono sorpresi con oltre tre chili di marijuana: adesso sono stati rimessi in libertà



I patteggiamenti al Tribunale

binieri lo hanno fermato a bordo di un'altra Renault Clio, intestata al catanese, che precedeva quella con la sostanza stupefacente. Dopo il controllo su strada i militari si sono spostati nelle abitazioni dei due. A casa del ventinovenne vittoriese sono stati trovati altri tre grammi e mezzo di marijuana mentre nell'abitazione del catanese i carabinieri hanno trovato 23 grammi di marijuana e due dosi della stessa sostanza per un totale di circa tre grammi. I due dopo l'arresto sono comparsi davanti al Gip del Tribunale. Entrambi si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Gli avvocati difensori Gianluca Gulino per il vittoriese e Marco Greco per l'etneo hanno chiesto una misura meno afflittiva rispetto al carcere. Il giudice Andrea Reale ha convalidato gli arresti, concedendo i domiciliari. Adesso entrambi sono tornati in libertà.

S. M.

Ragusa Provincia

«Un nome nuovo e che mai ha amministrato»

Vittoria. Il diktat del coordinatore provinciale Giancarlo Cugnata al tavolo del centrodestra che si riunirà nelle prossime ore rischia di complicare il quadro delle alleanze. Stabilita la data del voto: 4 e 5 ottobre

«I sentimenti popolari sono la base del consenso è la prima cosa da tenere in considerazione»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Forza Italia è pervenuta. Sarà della partita ipparina, ma "parlarne adesso è prematuro" dice Giancarlo Cugnata, coordinatore provinciale. E invece c'è da sbrigarci perché ieri pomeriggio il governatore Musumeci ha deciso: 62 comuni siciliani voteranno il 4 e il 5 ottobre, ballottaggio il 18 ottobre. E tra questi c'è anche Vittoria sciolto per mafia. Torniamo a Giancarlo Cugnata che arricchisce con la sua analisi il dibattito in corso. "Leggo di nomi e di ipotesi embrionali di coalizioni e, sebbene mi faccia piacere, ritengo sia necessario focalizzare la mia attenzione e quella del partito che rappresento su alcuni aspetti". Quali sono gli aspetti che Cugnata vuole mettere in rilievo? Suggestisce di studiare e capire la storia e la cultura dell'avversario se lo si vuole battere in campagna elettorale.

"Per far bene, in qualunque campagna elettorale che si risperdi - prosegue - è necessario, prima di tutto, co-

noscerne i luoghi e avere rispetto della loro cultura, del loro vissuto e della loro storia politica. Vittoria è, da sempre, una città vicina alla sinistra e se il centrodestra non rispetta questo sentire comune non riuscirà mai a costruire in maniera seria". Nel 2016 per la prima volta nella storia vittoriese il centrodestra è riuscito ad sconfiggere i partiti tradizionali della sinistra, a prescindere dal terremoto giudiziario che ne è seguito. "Non importa - sostiene Cugnata - che gli anni della sinistra al governo non abbiano portato risultati e non abbiano mai realmente cambiato il volto di questa bellissima città, troppo spesso martoriata e maltrattata. I sentimenti popolari sono la base del consenso ed è la prima cosa che va tenuta in considerazione. Se si riesce ad interpretarli e ad andare oltre, per il bene e nell'interesse della città, allora il successo sarà possibile. In caso contrario, avere un nome e un volto vincente non basteranno. Non si devono nascondere o rinnegare i simboli, semmai bisogna che la gente sappia che, al di là delle ideologie di partito, chi vince amministrerà davvero nel nome di tutti perché i problemi di una città sono di tutti, non hanno colore politico".

Giancarlo Cugnata domani avrà un primo incontro con i rappresentanti di Fratelli d'Italia, di Sviluppo Ibleo e probabilmente della Lega. Un primo passo per cominciare a capire cosa fare per arrivare a individuare un nome nuovo che non abbia svolto alcun ruolo amministrativo nell'ultima legislatura. Sebbene Cugnata ritenga i tempi "troppo acerbi", è bene avviare "un'analisi su ciò che serve



Il coordinatore provinciale di Forza Italia Giancarlo Cugnata

alla città, per costruire intorno a questa un progetto coraggioso da affidare a persone in grado di rompere gli equilibri, guardando oltre sia agli uomini di sempre che agli steccati partitici". In quest'ultimo messaggio si capisce già qual è l'orientamento di Forza Italia. "Andare oltre gli uomini di sempre e agli steccati politici". Partendo dalla storia e dalla cultura della città, Cugnata vuole gettare le basi per un governo di centrodestra. "Nutro un grande rispetto per Vittoria e per la sua storia, e penso che potrà ancora essere governata da un'area di centrodestra, ma solo se lo sforzo sarà maggiore rispetto a quello delle ultime amministrative".

ISPICA

Quattro candidati in corsa per palazzo Bruno di Belmonte

ISPICA. Tutti al voto prima che scoppi la pandemia autunnale, come ipotizzano gli esperti sanitari. Nello Musumeci si mette al sicuro e ufficializza la data delle elezioni amministrative in Sicilia. Primo turno 4 e 5 ottobre, ballottaggio 18 ottobre. Con l'aggiunta di Vittoria, comune non a scadenza naturale, sono 62 gli enti locali che andranno al voto. Fra questi Ispica, i cui 4 candidati ufficiali sono dovuti rientrare ai "box" di partenza per ben due volte a causa del virus. Si doveva votare in primavera, poi a giugno, adesso ottobre. Possono riprendere la campagna elettorale il sindaco uscente Pierenzo Muraglie e



gli sfidanti Innocenzo Leontini, sorto da liste civiche e dalla Lega; Guido Franzò candidato che rappresenterà il Movimento 5 Stelle; Antonello Calvo, ultimo a far parte della griglia di partenza che è sostenuto da Fratelli d'Italia e Progetto verde.

Rimarranno questi 4 i candidati o se ne aggiungeranno altri? E le alleanze resteranno quelle già delineate oppure sono emerse novità che esigono cambiamenti in corsa? Aspetti che avremo modo di sviluppare nei prossimi giorni alla luce dell'ufficialità sul voto che arriva dalla Regione siciliana.

«Non paghi tasse e tributi? Noi possiamo sospendere l'erogazione dell'acqua»

La denuncia. A contestare quanto previsto dal nuovo regolamento idrico è Idea Liberale

VALENTINA MACI

VITTORIA. Se non sei in regola con i pagamenti l'acqua potresti non riceverla? Potrebbe accadere a Vittoria ma Idea Liberale non ci sta e mette avanti anche la giurisprudenza per chiedere di ritirare o modificare la norma. "Riteniamo inaudito e assurdo subordinare la fornitura dell'acqua potabile alla regolarità fiscale e urbanistica": È quanto afferma Idea Liberale che critica fortemente il nuovo regolamento idrico approvato dalla Commissione straordinaria del Comune di Vittoria. L'altro punto evidenziato da Idea Liberale Vittoria è cosa accada, invece, se un cittadino è in regola con i pagamenti ma l'acqua non arrivi comunque. "Una cosa - sottolinea il presidente Giuseppe Scuderi - è portare avanti la lotta all'evasione fiscale e agli illeciti urbanistici, assolutamente sacrosanto, un'altra cosa è assicurare l'approvvigionamento di acqua potabile alla popolazione. Purtroppo, sono parecchi i casi, e questo lo sappiamo già, in cui i cittadini non sono in regola con i tributi comunali o le norme urbanistiche, in alcuni casi per necessità, in altri casi no: ma riteniamo che questo non sia un motivo

valido per assestarli. Quella approvata dalla Commissione è una norma scelerata e pericolosa perché rischia anche di ingenerare gravi problemi di ordine pubblico. La gente, quando è in ballo la propria sopravvivenza, non guarda molto alla legalità. Inoltre, vorremmo capire che cosa si risponde ai cittadini che pagano regolarmente

le bollette e che continuano a rimanere senza acqua. In ultimo, anche la suprema Corte di Cassazione ha sancito, con la sua giurisprudenza, che l'acqua potabile va comunque erogata a prescindere dalla regolarità contributiva. Invitiamo pertanto i commissari a ritirare o, in subordine, a modificare questo regolamento". Una problematica, quella dell'acqua, molto sentita specie nei mesi estivi quando in molte città della provincia di Ragusa, tra cui anche Vittoria e Acate, i cittadini in alcune particolari zone si ritrovano spesso senz'acqua e a dover ricorrere alle autobotti per approvvigionare i propri rubinetti. L'acqua è un bene necessario che purtroppo in genere finisce sotto i riflettori proprio quando viene a mancare. Nel 2020 ancora accade.



Le perdite d'acqua che si registrano sul territorio comunale

GIORNALE DI SICILIA



Fondato da Girolamo Ardizzone

Palermo

16 (GDS)
ANNIVERSARIO

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 161 - Venerdì

12.6.2020



Decisione della giunta per le amministrative

Nell'Isola 62 Comuni andranno al voto 4 e 5 ottobre

Dopo i rinvii per l'emergenza sanitaria, la giunta regionale ha fissato al 4 e 5 ottobre il turno delle amministrative. Ballottaggi il 18 ottobre. Sono coinvolti 810 mila siciliani.

Fissata la data delle amministrative, alle urne anche Agrigento ed Enna

Elezioni, 62 Comuni al voto il 4 e 5 ottobre

PALERMO

Si svolgeranno il 4 e 5 ottobre le elezioni amministrative in 62 Comuni dell'Isola. Lo ha deciso il governo Musumeci, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Bernardette Grasso. L'eventuale ballottaggio è fissato per il 18 ottobre. Ad essere coinvolti dalla tornata elettorale straordinaria - a seguito del doppio rinvio deciso per contenere i ri-

schii sanitari derivanti dalla diffusione della pandemia da Covid 19 - saranno oltre 810 mila siciliani. In precedenza, le elezioni erano state fissate il 24 maggio (ballottaggio il 7 giugno) e successivamente il 14 giugno (ballottaggio il 28). Ma, in entrambi i casi, visto l'evolversi della situazione emergenziale dovuta all'epidemia, la tornata elettorale era stata rinviata al secondo semestre 2020.

Unici capoluoghi di provincia

che andranno alle urne sono Agrigento ed Enna. Oltre che nei Comuni il cui rinnovo degli organi amministrativi era già fissato per scadenza naturale, si voterà anticipatamente anche a Casteltermini in provincia di Agrigento, San Pietro Clarenza nel Catanese, Partinico e Termini Imerese in provincia di Palermo e Floridia nel Siracusano, attualmente commissariati e a Camastra e San Biagio Platani nell'Agrigentino,

Bompensiere in provincia di Caltanissetta, Trecastagni nel Catanese e Vittoria in provincia di Ragusa, sciolti in precedenza per mafia dal Consiglio dei ministri. Tra i Comuni (18 con sistema proporzionale e 44 con il maggioritario) coinvolti ci sono Marsala nel Trapanese, Barcellona e Milazzo in provincia di Messina, Carini e Partinico nel Palermitano, Augusta in provincia di Siracusa e Vittoria nel Ragusano.